



Narges Mohammadi dimessa, lo staff medico: Servono cure e riposo, carcere sarebbe condanna a morte

Descrizione

(Adnkronos)

Narges Mohammadi torna a casa. È stata dimessa dall'ospedale di Teheran in cui era ricoverata ed è stata mandata a casa, fa sapere la Narges Foundation all'indomani delle dimissioni dell'attivista, Premio Nobel per la Pace nel 2023. Nelle prossime settimane dovrà sottoporsi a visite di controllo in ospedale e a sedute quotidiane di fisioterapia in ambulatorio, si legge, con la precisazione che secondo gli specialisti, cardiologi e neurologi compresi, è fondamentale resti sotto stretta osservazione e riceva cure specialistiche. Necessita di riposo e cure dedicate in un ambiente tranquillo, assolutamente privo di fattori di stress esterni, per almeno otto mesi, viene evidenziato.

Mohammadi, 54 anni, è stata ricoverata a Zanjan, dove era detenuta dall'arresto dello scorso dicembre, dal primo al 10 maggio. A 150 giorni dall'arresto brutale, ricostruisce la Fondazione, dopo una sospensione temporanea della condanna è stata trasferita in ambulanza nell'ospedale di Teheran, dove è rimasta dal 10 al 17 maggio. Il suo staff medico si legge conferma che le condizioni di Mohammadi sono direttamente collegate a una pressione psicologica prolungata e grave, ansia cronica e stress ambientale intenso. E, riportano, i medici ritengono che non debba tornare in carcere in nessuna circostanza.

La Fondazione chiede il rilascio immediato e senza condizioni di tutti i prigionieri politici e il ritiro senza condizioni di tutte le accuse contro Mohammadi. La sua ripresa, evidenzia la figlia Kiana Rahmani, che vive a Parigi con il fratello Ali e non vede la mamma da oltre dieci anni, è incompatibile con il carcere e tornare in prigione sarebbe per lei equivalente di una condanna a morte. Dobbiamo garantire resti in libertà, che le accuse infondate contro di lei cadano definitivamente e finisca la persecuzione nei suoi confronti, ha aggiunto Kiana Rahmani, che è anche co-presidente della Fondazione.

Nel 2023 Mohammadi è stata insignita del Premio Nobel per la Pace, mentre era in carcere, per la sua battaglia contro l'oppressione delle donne in Iran e la sua lotta per promuovere i diritti umani e la libertà per tutti.

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Maggio 18, 2026

Autore

redazione

default watermark